

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 133

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo similes crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Ferrares Archiep. Utine.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 17 Giugno 1903

### Comitato interdiocesano pro emigrati

#### Discussione di uno Statuto. Voti e speranze.

Il prof. Olivi dell'Università di Modena quale presidente eletto dai diversi rappresentanti delle cinque diocesi di Udine, Treviso, Concordia, Belluno e Ceneda, dopo aver esaminate le proposte degli incaricati a compilare uno Statuto per l'istituzione d'un comitato interdiocesano nel Veneto, ne estese uno schema, e con sua circolare invitava il giorno 16 corr. di nuovo i rappresentanti delle cinque Diocesi a Treviso per discuterne assieme gli articoli proposti e venire ad una definitiva approvazione, salvo il visto della legittima autorità. La discussione procedette serena e regolare; prima circa la linea generale che dovevano informare lo spirito ed il criterio direttivo d'una azione in comune.

Ammessi, dopo brevi discussioni, gli articoli fondamentali che delineavano l'azione del Comitato per l'assistenza religiosa, morale e materiale dei nostri emigranti nei paesi ove ne fosse maggior bisogno, fu stabilito che si dovesse sviluppare la sua azione su due campi principali, cioè nei centri di emigrazione, e in quelli d'immigrazione.

Nei centri di emigrazione lo Statuto dispone che l'assistenza per gli emigranti si svolga mediante i comitati interparrocchiali che promuovano le unioni professionali degli emigranti, le quali facciano capo ai segretariati del popolo, o meglio alla sezione di esso che in modo speciale ed esclusivo si occupa dell'emigrazione, procurando agli emigranti tutti quei beni direttivi ed economici che possano riuscire utili agli emigranti in partenza con destinazione certa, e patti discussi e trovati ragionevoli.

Questi centri di emigrazione, per necessità di cose, devono poi avere altrettanti uffici di corrispondenza nei luoghi principali dell'immigrazione, ove, sia mediante i connazionali, sia mediante l'opera caritativa degli esteri, colla licenza della legittima Autorità, si possano erigere dei segretariati, comitati, sale di riunione, non meno che chiese per le funzioni religiose, per l'assistenza pronta, immediata e quindi più efficace religiosa, morale ed economica degli emigranti.

Queste sono le linee generali, l'organizzazione di tanta opera, che in pratica sarà difficile e lunga e ci vorranno dei mezzi; ma, confidando nell'appoggio delle Autorità ecclesiastiche e civili, e soprattutto nello zelo intraprendente, perseverante ed illuminato dei componenti il Comitato interdiocesano, dei reverendi Parroci, sacerdoti e laici che meglio comprendono l'alta importanza sociale di questa istituzione a favore dei nostri emigranti, i rappresentanti sperano che ogni cosa si avvierà per bene, e tutti ne godranno dei vantaggi religiosi e morali, non meno che economici e materiali. Mancava la parte finanziaria alla Statuto che l'illustre prof. Olivi, per quella inata delicatezza che lo rende così caro, omise per sentire di nuovo il pensiero dei rappresentanti diocesani in proposito. E poiché si doveva pur concretare qualche cosa prima di levare la seduta, fu pregato il rappresentante di Udine ad accennare alle fonti principali a cui si doveva attingere il fondo sociale. Questi ne indicò tre: azioni, sottoscrizioni pro-emigratis, ed offerte. La proposta fu discussa ed approvata in massima, lasciando al prof. Olivi di concretarla in tre articoli. Così approvato lo Statuto del Comitato interdiocesano, facendo voti che avvenga una confederazione per quanto è possibile fra le diverse istituzioni più importanti d'Italia che si prestano a favore dell'emigrazione, si levò la seduta pregando il Presidente a chiederne l'approvazione legittima nelle singole Diocesi finora concorrenti.

Bianchini.

### Notizie Vaticane

La salute del Papa.

Proseguo a smentirvi le voci sparse sullo stato aggravato del Pontefice. Tali voci insistenti si sono sparse dai giornali esteri e più specialmente da quelli tedeschi; questa notizia tendenziosa non è stata altro che una manovra elettorale.

Altre promozioni.

Roma, 16. — Assicurasi che nel prossimo concistoro avranno luogo e saranno proclamate anche le seguenti promozioni di mons. Giuseppe Ceppetelli, attuale arcivescovo titolare di Mira, Vice-gereente di Roma, a patriarcato di Costantinopoli, e di mons. Luigi Lazzareschi, attualmente vescovo di Neocesarea ad arcivescovo di Iconio.

Il cardinale Vaughan in agonia.

Londra, 16. — Il card. Vaughan si indebolisce sempre più. Alla preghiera per i malati dettasi finora nelle chiese si sostituì la preghiera per gli agonizzanti.

### Cose di Corte e di Governo

Il fondo pel culto.

Roma, 16. — I deputati Fili, Rizzo, Falconi, Grassi e Nocito, membri del Consiglio di amministrazione del fondo per il Culto, furono invitati, per posdomani mattina, 18, ad una seduta, nella quale si esamineranno le proposte relative alla conversione della Rendita in quanto concerne gli interessi del fondo per il Culto e gli impegni che colle rendite di esso devono essere mantenuti circa all'aumento dalle 900 alle 1000 lire delle Congruue Parrocchiali.

Le modificazioni al vaglia unico.

Roma, 16. — Il Messaggero scrive che il Ministero ha stabilito di attuare per il 1 luglio le modificazioni al vaglia unico. Le modificazioni consistono nella sostituzione d'un solo modulo.

La crisi ministeriale.

Roma, 16. — La crisi è stazionaria. Continuasi a vociferare che Zanardelli assumerebbe l'interim degli Interni coadiuvato da Ronchetti. Si dovrebbe rimpiazzare soltanto Bettolo. Naturalmente la ipotesi di tale soluzione mette di cattivo umore tutti gli aspiranti ai portafogli. La verità è che finora tutte le combinazioni pubblicate dai giornali sono infondate.

### Ancora sulla crisi

Crisi ancora. Zanardelli continua a trattare con questo e con quello per venir a termine d'una composizione; nel mentre al vecchio d'Iseo si fanno d'ogni intorno mille pressioni per interessarsi scopi. Ma la riuscita sembra laboriosa per Zanardelli. E' veramente curioso che ogni volta che Zanardelli ha il mandato di fare un gabinetto stenta tanto a metter piede a riva, se pur non fa completo fiasco. Ma mettiamo che pur riesca bene stavolta, tutti sono concordi in dire che il partito Zanardelliano non sarà vitale. Il suo gabinetto non durerà fino a novembre: sarà, insomma, un gabinetto estivo. Ma taluno potrà osservare che a ciò potrebbe trovarsi un rimedio: nelle elezioni generali. Puh! un rimedio molto problematico! La piattaforma di queste elezioni dovrebbe essere il divorzio, la riforma giudiziaria, e gli sgravi. Ora quando si pensi che per questi tre progetti l'opposizione nel paese è grandissima, il ministro sarebbe sicuro di un successo contrario.

La campagna contro il Mullah.

Bohote, 16. — Secondo le voci di fonte indigena corse a Galkayn il Mullah avrebbe lasciato Wardair. I partigiani del Mullah tagliarono i fili telegrafici nei dintorni di Bohote e tentano di far fuggire i camelli che passano nei pressi della città. Una tribù partigiana del Mullah fece una razzia nei villaggi Somali alleati agli inglesi nel distretto di Baviero.

LE ELEZIONI

per Reichstag germanico.

Berlino, 16. — Fino alle 10,45 si conoscono ventisei risultati delle elezioni al Reichstag. Furono eletti undici socialisti, sette del centro, uno alaziano; vi sono sette ballottaggi. Fra gli eletti vi sono Singer, Lederbow e Heine, socialisti; Sphan, Hompesch, Mueller e Fulda, del Centro. A Berlino i socialisti guadagnarono il quinto distretto occupato finora da un liberale progressista. In tutti i distretti di Berlino furono eletti i socialisti, salvo nel primo ove si è proclamato il ballottaggio. La vittoria dei socialisti si va delineando.

Berlino, 16. — Anche le provincie sembrano dare nuove vittorie ai socialisti. Al Vorwaerts nei cui cortili è raccolta gran folla acclamante, si comunicano i primi risultati: Norimberga, Magdeburgo, Elberfeld, Brunswick, Dresda, rielessero i loro deputati socialisti. Si segnalano poi significanti ballottaggi, come a Colonia, finora incontrastato possesso cattolico, a Bochum, a Strasburgo, a Danzica tutti territori nuovi per i socialisti. Anche a Kattowitz, nell'Alta Slesia, i cattolici sono soccombenti; vi è ballottaggio tra polacchi e socialisti. A Berlino i voti dei socialisti crebbero di circa ottantamila.

Berlino, 16. — Nel collegio Wittlich-Bern-Rosten spuntò Wolf Metternich (centro), nel quarto distretto Singer (soc.), nel sesto Ledebur (soc.), a Fulda rieletto Müller (centro), a Dürnberg Fubelkum (soc.). Ballottaggi furono proclamati nel primo distretto di Berlino fra Kent (Preisinnig) ed Arous (soc.); a Colonia (città) fra Trinborn (centro cattolico) a Richter (soc.); a Danzica (città) fra Mommsen (Freisinnig) e Bartel (soc.).

### Dal Campidoglio alla rupe Tarpea

E' oggetto dei più vivi commenti un episodio della agitazione antigovernativa che infierisce in Puglia di questi giorni. Si tratta del neo senatore Vischi, il famoso massone anticlericale che si rese celebre quale autore della festa del XX settembre.

Il sindaco del comune di Galatone in Puglia ha telegrafato al cav. Russi, sindaco di Lecce (uno dei capi dell'agitazione) annunciandogli che quel Consiglio comunale, convocato di urgenza, ha annullato la deliberazione presa il 19 marzo 1902 con la quale Galatone aveva conferito al suo deputato di allora, Nicola Vischi, la cittadinanza onoraria.

L'on. Vischi, dice il telegramma del Sindaco, olandando di avere immeritatamente ottenuto qui da noi il battesimo e l'alimento alla sua vita politica, oggi, con inaudita ingratitudine, si è fatto incitatore di deliberati che conculcano i sacrosanti diritti della città e della provincia di Lecce.

Il telegramma con ciò allude alla agitazione cui si è messo a capo il neo-senatore Vischi in Trani; ed aggiunge che, durante la seduta del Consiglio, il pubblico che gremiva l'aula applaudi vivamente a questa deliberazione gridando: *Abbasso Vischi! abbasso l'amico di Giolitti! abbasso il Governo!*

Intanto la popolazione, in attesa del risultato della seduta consiliare, si era raccolta nella via davanti al Municipio, e applaudiva e si univa freneticamente alle grida che provenivano dalla sala del Consiglio. A un tratto, non si sa come, uno dei dimostranti levò in alto il ritratto del senatore Vischi, indicandolo alla folla; e tra gli urli, le grida di abbasso, i fischi assordanti, il ritratto fu bruciato in mezzo alla folla, che così riduceva in cenere l'effigie del suo ex-deputato.

E dire che l'on. Giolitti telegrafava all'onorevole Vischi in questi giorni: *Viva la Democrazia!* Che cosa di più genuinamente democratico di questo auto-dafé del fuoco anticlericale?

### CRONACA DEGLI SCIOPERI

Italiani tornati a lavoro.

New York, 16. — Lo sciopero è terminato. Gli operai italiani ritornarono al lavoro alle antiche condizioni.

Chiusura di stabilimenti metallurgici.

Monza, 16. — Come la Federazione degli industriali aveva minacciato in seguito all'ostinato prolungarsi dello sciopero dei fonditori della Società Meccanica Lombarda, oggi ha avuto luogo la chiusura degli stabilimenti metallurgici. Sicché più di mille operai si trovano senza lavoro. Gli scioperanti hanno nominato una commissione, e l'on. Pennati si è recato dal senatore Ponti a Milano, presidente della Società, per cercare una soluzione a questo inquietante stato di cose.

Le macchine krumiri.

Portomaggiore, 16. — In previsione di possibili scioperi per la imminente metafora questi proprietari si premuniscono contro ogni eventuale sorpresa; e da qualche tempo hanno acquistato da parecchie case industriali le nuove macchine mietitrici che dovranno al caso sostituire gli scioperanti. Stamane per ferrovia sono arrivate le dette macchine. Alla stazione si trovavano molti socialisti che assistevano allo scarico, che si poté compiere senza inconvenienti anche perchè l'operazione era severamente vigilata dagli agenti.

### La persecuzione religiosa in Francia

Timori di dimostrazioni in Chiesa.

Nantes, 16. — La polizia ha preso vaste misure precauzionali per impedire la dimostrazione progettata per oggi dai nazionalisti, in occasione della comparsa del tenente Portier dinanzi al tribunale di guerra. Anche per domani, durante i funerali del giornalista socialista Gaulattay si temono dimostrazioni. Si assicura che Gaulattay non sarebbe morto in seguito alle ferite riportate durante le dimostrazioni, bensì di paralisi cardiaca.

Nantes, 16. — Sui disordini avvenuti domenica e sull'invasione della prefettura da parte di dimostranti, sarà avviata un'inchiesta giudiziaria.

Il tenente Portier assolto.

Nantes, 16. — Il tribunale di guerra ha assolto all'unanimità il tenente Portier che s'era rifiutato di dirigere il servizio per il ristabilimento dell'ordine durante l'espulsione degli ordini religiosi.

## La relazione Salandra contro il divorzio

Alloraquando l'on. Salandra presentò alla Camera — a nome della commissione incaricata di studiare il progetto legge sul divorzio — la sua relazione in proposito, noi — dandone annunzio — promettemmo un largo cenno sulla relazione medesima. Ed è questo che qui facciamo — ora che i vari giornali hanno pubblicati vari riassunti. Premettiamo poi che l'on. Salandra — imbevuto come è di principi liberali, i quali non poche volte si risolvono in principi quasi antireligiosi — ha qua e là delle frasi, secondo i nostri principi, non corrette. Ciò premesso veniamo alla relazione.

### Il divorzio questione "clericale"?

Nell'esordio la relazione insiste nel non volere che « si trasmuti in politica o religiosa una questione la quale è, e deve rimanere, soltanto giuridica e sociale ». A questo travisamento « tendono specialmente — dice — coloro che rappresentano come una agitazione clericale o, peggio, vaticanista e temporalista, l'insurrezione di tanta parte della coscienza nazionale contro la minacciata riforma dell'ordinamento della famiglia italiana, coloro che riguardano l'opposizione al divorzio come una preparata riscossa del clericalismo, coloro che vedono nell'istituto del divorzio la suprema rivendicazione dell'autorità dello Stato e della potestà del legislatore laico sull'ordine delle famiglie.

« Certo — continua — è stato, a parer nostro, non lieve errore politico il dare, per la prima volta, ai clericali l'occasione di sollevare una bandiera, intorno alla quale si raccoglie la grande maggioranza della nazione. Ma non è conforme alla verità dei fatti il confondere la causa della indissolubilità matrimoniale con la causa del clericalismo politico. Non è questo il luogo di ricordare i molti nomi di illustri ed insospettabili liberali, di giuristi scevri di ogni preconcetto religioso e tenaci propugnatori dell'autorità dello Stato, di filosofi e storici, razionalisti e positivisti, cattolici, ed acattolici, che furono e sono, in Italia e fuori, difensori dell'indissolubilità. Ma giova protestare, in nome e nell'interesse del liberalismo italiano, contro il tentativo di annoverare fra le schiere dei nemici dello Stato tutti coloro i quali vogliono che la famiglia rimanga costituita qual'è dalle leggi vigenti ».

### Per far dispetto ai preti!

Indi prosegue: « L'essere la indissolubilità prescritta dalla religione cattolica non esclude che ragioni di indole naturale e civile inducano a prescrivere l'indissolubilità del vincolo civile. Per tali ragioni soltanto il legislatore, nella piena coscienza del suo diritto scrisse nel Codice la semplice ed angusta parola dell'articolo 148: *Il matrimonio non si scioglie che con la morte di uno dei coniugi.*

« Se questa parola coincide con la parola di Cristo, o almeno con l'interpretazione che ne ha data e mantenuta a traverso i secoli la più grande fra le confessioni cristiane, non può tale coincidenza, quali che siano i demeriti verso la patria del cattolicesimo politico (???) essere una valida ragione per cancellarla. Un insigne giurista israelita deplora che « di un punto tanto vitale pel sociale benessere si fa una questione di rappresentanza, una politica di dispetti verso la Chiesa ». Ed un altro, che è fautore, in massima, del divorzio, dice dei suoi propagandisti: « La sola cosa che essi intendono si è che, chiedendo il divorzio, si fa rabbia ai preti. Ora, sarà questione di gusto, ma a noi pare una sciocchezza volere o non volere una cosa, per ciò solo che di tal modo si può far piacere agli uni e dispetto agli altri ». Ma non è possibile che tanta volgarità di criteri alligni in alcuna parte di questa Camera. Essa deve deliberare sulla grave controversia, libera di pregiudizi religiosi come di pregiudizi antireligiosi, e senza lasciarsi governare da nessun interesse che non sia quello della società e dello Stato ».

### Il divorzio e la moralità.

Addentratosi quindi nell'esame del problema, il relatore dichiara che « poco

varrebbero le più profonde e sottili disquisizioni giuridiche se fosse provata l'utilità del divorzio del nostro tempo e nel nostro paese »; ma questa utilità egli nega risolutamente.

« Noi crediamo — afferma l'on. Salandra, e cita tutta una serie di dati statistici raccolti nei paesi ove il divorzio è in vigore — che, introducendo il divorzio nelle nostre leggi, si farebbe forse opera buona per una parte di coloro che si sono impegnati in matrimoni mal riusciti, ma non si eleverebbe il grado di moralità cui la società nostra è giunta, non si darebbero maggiori gaurentigie di vita sana e salda alla famiglia dell'avvenire, non si preparerebbero maggiori probabilità di esito felice ai futuri coniugi, non si migliorerebbe la condizione delle donne, dei figli, e di tutti coloro che, per la loro inferiorità giuridica o sociale, hanno maggiori titoli alla difesa delle leggi ».

### La vergogna dell'adulterio.

Il relatore nega poi che il divorzio riesca a diminuire la vergogna dell'adulterio, il gravissimo perturbamento delle nascite illegittime e ad attenuare la delinquenza passionale.

« L'adulterio — dice la relazione — si intreccia ora col matrimonio e col divorzio, come s'intrecciava prima col matrimonio, in una serie di nuove e più svariate combinazioni ».

### La maggior felicità.

Circa l'attestata maggior felicità umana che deriverebbe dal divorzio, la relazione nota che « mentre la certezza della indissolubilità induce alle piccole e grosse transazioni, alla mutua tolleranza, senza la quale nessuna associazione d'individui umani può a lungo durare in pace, la possibilità e la speranza della dissoluzione finale creano un sospetto permanente, una causa continuamente operante per l'inasprirsi dei dissensi famigliari ».

E più oltre nota: « I divorziati sono colpiti dalla morte più facilmente dei coniugati ed anche dei celibi: la mortalità dei divorziati, in parecchi paesi, supera del doppio e talora anche più quella dei coniugati ».

### Il profitto della donna e dei figli.

La relazione combatte quindi l'affermazione che in special modo la donna trarrebbe vantaggio dall'istituzione del divorzio, e per ciò che riguarda la situazione dei figli, si esprime testualmente così:

« Si ricorre ordinariamente alla dipintura della triste condizione dei figliuoli in una famiglia travagliata da gravi dissidi fra i genitori o, peggio, dei figli dei separati. Condizione certo non lieta, ma per nessun rispetto (salvo i soliti casi eccezionali) migliorata dal divorzio, che priva definitivamente i figliuoli della speranza della conciliazione, che toglie loro il modo di esercitare la loro grande e santa efficacia conciliatrice, che loro impone legittimi concorrenti nell'affetto e nel patrimonio dei genitori. Se costoro non passano a nuove nozze, il triste stato morale dei figli non migliora in alcun modo. Se creano nuove famiglie, essi avranno patrigno e madrigna, o l'uno o l'altra ad un tempo, viventi il padre e la madre. Decide ad ogni modo, dal punto di vista sociale, l'osservazione che, dovunque il divorzio s'è aggiunto o s'è sostituito alla separazione, le dissoluzioni legali delle famiglie sono rapidamente cresciute di numero. Onde, ammesso pure che non peggiori la condizione dei figli nelle famiglie già disunite, peggiorerà di certo nelle altre ».

### Il privilegio dei ricchi.

Nota, inoltre, che la legge del divorzio creerebbe un privilegio perchè di fatto, dove esso esiste, ne profitano solo i ricchi o almeno gli agiati.

### Il divorzio e la separazione personale

La relazione, esaminando la questione dei danni che derivano dalla separazione personale, ch'è pure ammessa dalle nostre leggi, fa osservare come sia un rimpicciolire la questione ponendo il divorzio a raffronto colla separazione perso-

nale, mentre esso va posto a raffronto colla indissolubilità. Per dedurre la non necessità d'introdurre il divorzio nella nostra legislazione, il relatore si sofferma sulle cifre riferenti alle separazioni chieste ed avvenute in Italia.

Queste furono, nel 1901, 814; nella media annua del precedente quinquennio 1896-1900 furono 768. Più che doppio è invece il numero delle domande. Esse furono 1954 nel 1901; nella media annua del quinquennio precedente furono 1805.

La grande differenza fra le domande proposte e le separazioni pronunziate si spiega non tanto col rigetto, quanto con la riconciliazione ottenuta dal presidente del tribunale. E la relazione commenta.

« Siamo dunque in Italia, di fronte a un numero di effettive separazioni straordinariamente esiguo. Sopra 10,000 coppie coniugali esistenti si ha la media annua di 1.5 separazioni: una proporzione cioè inferiore a quella attuale delle sole separazioni in Austria ed in Francia, inferiore di molto a quella delle separazioni che avevano luogo in Francia prima che vi fosse istituito il divorzio, e che ammontarono a 3010 nel 1883. In alcune regioni d'Italia l'uso della separazione è rarissimo: in tutta l'Italia meridionale e insulare si ebbero nel quinquennio 1895-99, appena 145 separazioni in media annua: in tutte le cennate regioni, nonché nel Veneto, nella Toscana, nelle Marche e nell'Umbria, non si è mai giunti ad una separazione all'anno sopra 10,000 coppie coniugali esistenti.

« Da queste cifre potremmo trarre consolanti considerazioni intorno alla saldezza giuridica della famiglia italiana; quindi assai tenue è il fondamento sul quale si vuole assidere l'istituzione del divorzio quando lo si presenti come un correttivo o un sostitutivo della separazione. »

La via all'abisso.

Nè la relazione s'illude sull'efficacia delle disposizioni restrittive contenute nel disegno di legge del Governo, poichè, dice « il divorzio per cause determinate (che sarebbero, nel caso nostro, quelle medesime della separazione, eccetto il mutuo consenso e la condanna criminale inferiore ai venti anni di reclusione) logicamente non si difende e realmente non si mantiene » quindi la giurisprudenza finirebbe col cedere alla spinta degli interessi e delle ragioni che consiglierebbero — quando il divorzio esista — ad ammetterlo in molti casi, in cui la sua ragione è evidente.

E la relazione ha questa

Conclusione.

« Della riforma proposta noi non riconosciamo l'opportunità, non la necessità politica o giuridica, non l'utilità sociale, non la giustificazione scientifica.

A tale convinzione noi siamo giunti per effetto della serena e tranquilla considerazione dell'argomento, al di fuori e al di sopra di ogni momentanea veduta politica, di ogni preconcepito religioso, di ogni pregiudizio antireligioso, e con ogni rispetto delle opinioni degli avversari, delle cui rette intenzioni non dubitiamo, ma il cui trionfo non auguriamo all'Italia nostra.

Perciò, la maggioranza della Commissione, conforme al voto della maggioranza degli uffici, propone di non approvare il titolo I del disegno di legge sull'« ordinamento della famiglia ».

Notizie estere

La principessa Luisa.

Lindau, 16. — La principessa Luisa è partita oggi con la figlia, via Romanhorn.

58 milioni di disavanzo al bilancio francese.

Parigi, 16. — Al Consiglio dei Ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, Combes informò i ministri delle operazioni militari compiute contro gli abitanti di Fagnig. Oggi il ministro delle Finanze presentò alla Camera dei deputati il bilancio del 1904. Le spese sono previste in franchi 3,571,600,000 di fronte a 3,528,400,000 franchi a cui ascesero nel 1903; le entrate sono previste in 3,513,700,000 franchi, e presentano perciò un disavanzo di 58,100,000 franchi a cui si provvede mediante nuove imposte.

Non ostante quest'andata sotto del bilancio, Combes e i combisti continuano a concentrare tutta la loro attività in combattere la Chiesa. Pazzi! Intanto il governo popolo sarà caricato di nuove tasse. E' fatale; è esperienza storica di tutti i secoli, che coll'oppressione della Chiesa vada congiunta o in un modo o nell'altro l'oppressione anche del popolo o come affetto necessario e veduto o come concomitanza inescapabile.

n. d. r. Crisi in Ungheria.

Budapest, 16. — Alla Camera dei deputati il ministro Colemanszell annunciò che il Gabinetto presentò domenica le dimissioni e l'imperatore le accettò.

Assassinio per nove lire.

Napoli, 16. — La mercantessa Maria Tortorella si era questionata con tale Maria Deviso per interesse di nove lire. In difesa della Deviso accorse tale Raffaele Eduasio, suo cognato, il quale ferì l'avversaria. Allora, accorse il genero della Tortorella, tale Beniamino Cirillo, che mosse all'Eduasio una coltellata al cuore freddandolo all'istante. Il Cirillo è latitante.

Pagamento di indennità.

Benicuni, 16. — Gli abitanti di Fagnig pagarono alle autorità francesi la indennità di guerra.

La conferenza radiotelegrafica internazionale.

Londra, 16. — La conferenza internazionale radiotelegrafica si radunerà a Berlino il 4 agosto.

Nave che va per portare aiuto e periso.

Marsiglia, 16. — La nave *Houmers*, ritornando da una riunione presso il Capo di Buona Speranza senza scalo, aveva a bordo tre decessi sospetti. La nave fu inviata al Frioul in osservazione.

La compagnia *Fraissinet* ha ricevuto un dispaccio annunziante che il vapore inglese *Ossa* ha tentato di rimettere a galla l'*Antoine Fraissinet* arenatosi a Carawoo (Senegal) ma si arenò esso pure nello stesso luogo. Si considera la perdita delle due navi come certa.

Si recava ad ammogliarsi e venne arrestato.

Parigi, 16. — Telegrafano da Lilla che il tenente Labitte, del 116 fanteria, in disponibilità, mentre arriva alla *maire* per ammogliarsi, è stato arrestato da un capitano di gendarmeria e condotto alla Cittadella. La fidanzata, i parenti e gli invitati dovettero ritornare alle rispettive case. Il tenente è accusato di aver falsificato la lettera del generale governatore di Lilla, in cui si diceva che il ministro della guerra autorizzava il matrimonio.

Una parodia sacrilega.

Fano, 16. — Benchè la Massoneria di qui abbia tentato con ogni mezzo di mettere in silenzio un sacrilegio accaduto il 31 maggio scorso al vicino eremo di Monte Giove, tuttavia il lavoro non è stato così sagace da impedire che la città venisse a conoscenza del tristissimo fatto che getta nuova luce sulla tanto vantata civiltà dell'educazione laica ed anticlericale che dir si voglia. In quel giorno una comitiva di signori, signore e signorine, recatosi all'eremo, approfittando della bonarietà del custode della chiesa, che, come è noto, fu abbandoata dai Padri Camaldolesi, vi organizzarono un'empia parodia di matrimonio religioso fungendo da sacerdote l'avvocato socialista Ripari che s'era messo nell'occasione attorno alla vita la tovaglia dell'altare. La città è rimasta impressionatissima di tanta empietà e si domanda se per certe persone, soltanto perchè allodate o protette dalla Massoneria, esista l'impunità, trattandosi di un fatto che è contemplato e previsto dagli articoli del Codice Penale.

Disordini in Croazia.

Zagabria, 16. — Gravi notizie giungono da Varasino nei cui dintorni avvennero conflitti fra la truppa e i contadini. Nel villaggio di Vinice sarebbero rimasti morti quattro contadini; 10 feriti gravemente. Si fecero molti arresti. Fu spedito rinforzo di truppa. Nella città di Varasino fu presa d'assalto la casa del deputato governativo. A Kis fu messa a squadrare la tenuta di Josipovich, già ministro di Croazia, e devastata. Il bano è ritornato: nelle vie vi è grande apparato di forze causa l'apertura della dieta che seguirà domani. I deputati d'opposizione tengono segrete riunioni; ieri sera presero importanti deliberazioni.

IL MALTEMPO

Città distrutta da un uragano.

New York, 16. — Secondo notizie ricevute telefonicamente dal distretto di Spokane, la piccola città di Cheppen (Oregon) è stata distrutta da un violento uragano; vi sarebbero da 450 a 500 annegati; 105 cadaveri sarebbero stati ripescati. Notizie successive annunziano che anche il villaggio di Lexington è stato distrutto.

Notizie italiane

Anora la rissa tra socialisti e repubblicani.

Ravenna, 16. — Nella rissa fra socialisti e repubblicani furono sparate quattordici revolvere: molti cittadini si rinchiusero nelle case per lo spavento o corsero ad armarsi. Si intromiserò poi delle persone coraggiose per impedire che la tragedia assumesse più ampie proporzioni.

Arresto di associati a delinquere.

Roma, 16. — Venne scoperta una associazione alla malavita che eseguiva grassazioni, furti e ferimenti. Oggi si arrestarono quindici individui.

Tragedia militare.

Firenze, 16. — A Rocca San Casciano si è svolta una raccapricciante tragedia in quella caserma di fanteria. Il capitano Muzzio del 61° fanteria punì il furiere Grasso e questi allora abbandonò la residenza e si recò a Forlì ove è la sede del reggimento. Tornato oggi a mezzo giorno, si recò in quartiere e imbatutosi col capitano Muzzio estrasse la rivoltella ed esplose quattro colpi: il capitano cadde ferito!

Al rumore dei colpi accorrevano sott'ufficiali e ufficiali. Il Grasso intanto raggiungeva la sua stanza, vi si chiudeva dentro e si suicidava. Il povero capitano è moribondo.

Contro la flaccidezza dei bachi.

Roma, 16. — Il prof. Domenico Lo Monaco insegnante chimica fisiologica nella nostra Università, dopo lunghi studi nei quali venne coadiuvato dal dottor Giorgi, è riuscito ad isolare un germe che in cultura pura, dato ai bachi da seta, riproduce la flaccidezza (malattia epidemica tanto temuta dai bachicoltori). Egli inoltre fece con ottimi risultati parecchi esperimenti per evitare la comparsa della flaccidezza.

La querela di Bettolo contro Ferri.

Roma, 16. — Bettolo soltanto spoggerà querela a Ferri. La querela si presenterà domani al Procuratore del Re dichiarando Bettolo di voler seguire il sistema della citazione diretta.

Appena presentata e ratificata la querela il Procuratore del Re dovrà chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Ferri; ottenuta, sarà rilasciata citazione, concedendosi i termini ordinari. Il processo si discuterà presto, certo non oltre agosto.

Dopo la strage dei reali di Serbia

La risposta del nuovo re ad Avakumovic.

Belgrado, 16. — Il Re ha così risposto al telegramma di Avakumovic che gli partecipava la sua elezione: Le prove di brillante devozione del mio caro popolo, del mio fedele esercito e del patriottico governo, mi hanno profondamente commosso. Ringrazio con tutto il cuore di serbo la Provvidenza che colla grazia di Dio e colla volontà del popolo mi fece salire al trono dei miei gloriosi antenati.

Pregovi, signor presidente e colleghi di Governo, di gradire la mia reale riconoscenza coll'assicurazione della mia particolare benevolenza.

Un servizio religioso di ringraziamento.

Belgrado, 16. — Alle ore dieci di stamane si celebrò un servizio religioso di ringraziamento per la elezione del nuovo Re. Alla cerimonia assistevano il presidente dei ministri Avakumovic e i deputati designati a recarsi presso il Re a Ginevra.

Questi partiranno oggi ovvero domani. La città è sempre festante, i negozi sono chiusi. Le truppe vestono l'alta uniforme.

L'annuncio della proclamazione di Karageorgiev al Montenegro. — Un telegramma di Nicola.

Ginevra, 16. — Il principe Nicola del Montenegro diresse a re Pietro un telegramma concepito nei termini più calorosi, in cui, felicitandosi per la sua proclamazione a re, ricorda i vincoli di parentela che lo legano al genero, accenna ai sentimenti di fratellanza che regnano fra Serbia e Montenegro, ed esprime la speranza che per tutte queste ragioni si stabiliranno legami più intimi fra i due popoli.

Cettigne, 16. — La proclamazione di Karageorgiev a Re di Serbia fu accolta con grande entusiasmo dal principe, dalla sua famiglia, dal popolo e salutata da salve di artiglierie, dal suono di tutte le campane e dalle musiche che percorsero le vie suonando. La città è imbandierata e illuminata straordinariamente. Il principe pronunciò dinanzi ad enorme folla un discorso, rilevando le virtù ed il valore dei celebri antenati del nuovo Re, ma deplorando nel tempo stesso il delitto, di cui fu vittima Alessandro.

Le potenze e il nuovo Re.

Parigi, 16. — Il *Temps* pubblica un dispaccio dicente che tutti i governi delle grandi potenze si accordarono per prescrivere ai loro rappresentanti a Belgrado di limitarsi alla protezione dei conazionali. Nessuna potenza riconobbe il governo costituitosi dopo l'assassinio del Re e della Regina.

La *Presse* dice che un caso di diritto internazionale si sarebbe da alcuni giorni presentato circa la validità della elezione del nuovo Re di Serbia, fatto non dalla Scupcina recentemente nominata, ma da quella sciolta da Re Alessandro.

Il bisimio di Don Jaime.

Londra, 16. — Il *Times* pubblica una lettera interessante diretta da Colonia al giornale dal principe Don Jaime di Borbone, figlio ed erede di don Carlos. Il principe, che, com'è noto, aspira al trono di Spagna ed alla corona di un Re di Francia, condanna nei termini più severi il massacro dei reali di Serbia, e dice: « Io conobbi personalmente Alessandro e perciò mi sia permesso di testimoniare quale affetto e quale entusiasmo egli nutriva per il suo paese. »

L'eredità degli Obrenovic.

Roma, 16. — Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado:

Il colonnello Costantinovich, suocero del principe Mirko e cugino di Re Alessandro, ha chiesto che gli si dia l'eredità lasciata dagli Obrenovic; ma il Governo provvisorio non ha risposto. Pare che Alessandro avesse guadagnato sulle forniture militari ben sette milioni; perciò il governo crede debbano rientrare nelle casse dello Stato. Si conferma che al Konak in un grande armadio, furono rinvenuti tre libretti della Banca d'Inghilterra per 16 milioni, intestati alla Regina. E' giunto ieri da Vienna un ricco corredo di biancheria e di abiti estivi, che Draga aveva ordinato; tutta questa roba venne respinta alle case spedite.

Stamane si fecero i funerali del tenente Gagovic, che la notte della tragedia corse a Panitzza presso Belgrado per far marciare un reggimento in difesa del Re, ma due luogotenenti affigliati al complotto gli si opposero ferendolo a colpi di rivoltella. Allora il colonnello Nicolich rispose uccidendo uno degli ufficiali, ma fu a sua volta ferito ed arrestato.

Il saluto della stampa.

Belgrado, 16. — Tutti i giornali salutano più o meno giubilanti la nomina del nuovo Re. L'*Odjek* dice che ieri ritornarono in Serbia tre martiri: la famiglia Karageorgiev, la libertà e la costituzione. Il giornale *Stampa* porta una lista di nomi di persone che aderiscono al nuovo regime. I reggimenti 17 e 18 hanno depresso oggi nuovamente i nomi di Alessandro e di Draga che portavano sinora.

Lo Czar al nuovo re.

Ginevra, 16. — Lo Czar inviò al Re di Serbia Pietro I un telegramma esprimendogli voti per la sua prosperità e per quella della patria.

L'unione antimassonica alla regina Natalia.

La Presidenza generale dell'Unione Antimassonica per mezzo del suo Commissario delegato, ha trasmesso da Roma alla Regina Natalia di Serbia il seguente telegramma:

« Deplorando disumana indifferenza governi che, perchè ligi a sette le quali devono al delitto loro trionfi, non osano condannare operati assassini Belgrado, Unione Antimassonica associandosi sentimenti umanità civile, prega Iddio perchè lenisca vostro materno dolore. »

La Sublime felicità.

Costantinopoli, 17. — Gruc notificò ieri in forma ufficiale all'Yidiz Kiosk, alla Porta ed al corpo diplomatico, nonché alla colonia serba, l'elezione di Pietro Karageorgiev a re di Serbia e diresse in pari tempo al nuovo re un telegramma di felicitazione.

Le felicitazioni che arrivano.

Belgrado, 17. — Sono a ieri giunsero al Re 217 telegrammi di congratulazione, al Governo 100, alla Scupcina 123.

La deputazione differisce la partenza.

Belgrado, 17. — La deputazione che recerà a re Pietro l'atto di elezione e lo accompagnerà poi a Belgrado, ha differito la partenza perchè alcuni dei suoi membri devono prender parte alle discussioni della commissione incaricata della modificazione della costituzione del 1889, ora rimessa in vigore. La deputazione partirà da qui venerdì. Il re arriverà martedì o mercoledì della prossima settimana.

Gli annunciati cambiamenti della costituzione del 1889-89 considereranno soltanto nella sostituzione del nome della dinastia dei Karageorgiev, a quello della dinastia degli Obrenovic nei rispettivi articoli di legge, nonché nella modernizzazione di singole disposizioni di altre leggi. La costituzione garantita agli eredi diretti di Pietro I la successione al trono escludendone i rami diretti della casa Karageorgiev.

Entusiasmo a scartamento ridotto — La impressione della risposta regale.

Belgrado, 17. — La risposta di re Pietro al telegramma d'omaggio dell'assemblea nazionale, ha fatto generalmente buona impressione per l'intonazione energica. Solo nei circoli più avanzati ha prodotto disagio l'accentuazione ostentata del principio dinastico monarchico. La popolazione si mantiene molto apatica. L'entusiasmo per il nuovo re esiste soltanto nei circoli ufficiali. La illuminazione domandata dal municipio può dirsi fallita.

La vendetta domanda ancora vittime.

Belgrado, 17. — Il colonnello Damiano Nikolich della guarnigione di Sciabaz, fu arrestato colà. E' quello stesso che l'anno scorso uccise Alavantich allorchè questi tentò il noto colpo di mano. Fu arrestato, perchè si era ribellato agli ordini dei suoi superiori. Ieri si era sparata la voce che il Nikolich fosse stato ucciso.

Si puniranno o non si puniranno gli assassini?

Belgrado, 17. — La domanda che i colpevoli delle uccisioni del 10 corrente sieno puniti, fatta da tutta la stampa russa, d'Italia e d'Inghilterra, produce qui molta impressione. Si vorrebbe scusare gli uccisori col dire che hanno agito per slancio patriottico e per salvare lo Stato e la patria. D'altronde si vorrebbe far credere che i primi colpi furono tirati dall'ufficiale d'ordinanza del re.

Ginevra, 16. — A quanto comunica l'Agenzia telegrafica svizzera si conferma che la Skupcina deliberò l'impunità per i complici nel colpo di Stato. Siccome poi l'assemblea nazionale ha votato i propri ringraziamenti all'esercito, il re ritiene di non doversi occupare di quanto avvenne prima della sua proclamazione.

Pel nuovo gabinetto ungherese.

Budapest, 17. — Il conte Stefano Tisza fu nel pomeriggio incaricato dal re di costituire il nuovo gabinetto. Tisza è ripartito da Vienna col treno della notte per Budapest. Qui incomincerà subito le pratiche per la compilazione del nuovo ministero: appena le trattative avranno approdato ad un risultato concreto, egli tornerà a Vienna per esporre al re le sue proposte. Al nuovo gabinetto è assicurato

l'appoggio del ministro degli honved barone Fejervary.

Il nuovo ministero pare risulti così costituito: Tisza presidenza interni, Alessandro Weckerle finanza (ove questi non accettasse, il portafoglio resterebbe all'attuale ministro Lukacs), Carlo Hieronimy commercio, conte Emerigo Hodossi giustizia. Per l'agricoltura si fanno i nomi del conte Emerigo Szecheny e del conte Roberto Czolesky; conte Bersevicyz culto Ministro per la Croazia resterebbe l'attuale ministro Czeh, e anche Fejervary, ministro della difesa, sarà mantenuto al suo posto.

La fame nel Montenegro.

Vienna, 17. — Il « N. W. Tagblatt » ha da Ragusa che l'attitudine passiva dei montenegrini di fronte agli avvenimenti d'Albania e della Vecchia Serbia si spiega col fatto che nel Montenegro si soffre la fame, e quindi le preoccupazioni materiali tolgono ogni voglia di far della politica. I montenegrini emigrano a frotte specialmente in America. Gli albanesi non devono quindi illudersi di ottenere dai montenegrini alcun appoggio né morale, né materiale.

UNA VISITA GRADITA

Di un missionario friulano — Nell'Uruguay Italiani e politica.

Non l'avrei nemmeno immaginato. Sano, allegro, contento, di florido aspetto, vidi, di questi giorni, presentarsi in mia casa l'intelligente e zelante Salesiano Don Riccardo Pittino da Tricesimo ed orlato da Dogna. Visita per me quanto mai graditissima. Dacchè s'era recato in America, nell'Uruguay, or sono 10 anni circa, non l'aveva più veduto. E prima di ritornare colà, ritornerà in settimana, a Las Piedras (cave di pietra) a 25 chilometri fuori di Montevideo, degnossi venirmi a salutare e narrarmi *las cosas* d'America e particolarmente della repubblica dell'Uruguay. Si parlò un po' di tutto.

L'Uruguay conta circa un milione di abitanti di varie nazioni e varie lingue; ha una sola Arcidiecesi, con residenza dell'Arcivescovo a Montevideo e due Vescovi ausiliari. I Salesiani sempre ispirati ai sublimi concetti del loro glorioso istitutore Don Bosco, hanno 13 collegi nel solo Uruguay, nei quali oltreché la istruzione ed educazione civile e religiosa, insegnano vari mestieri e l'agricoltura, portando, con sacrifici e costanza, un bene incalcolabile a quei popoli.

Dai Salesiani s'insegna pure la lingua italiana ed a conoscere ed amare il bel cielo e le ridenti spiagge d'Italia. Il governo della Repubblica, benchè ora liberale, li vede di buon occhio, li tratta con liberalità ed all'occasione li sostiene con energia sollecitudine. I Ricreativi Festivi dei fanciulli, guidati da saggi ed esperti regolamenti, sono per Salesiani il mezzo più potente alle loro istituzioni. I Protestanti del Nord America, cercano d'imitarli, ma son mille miglia lontani dall'eguagliarli e suocerali. E' doloroso, mi diceva D. Riccardo, il vedere i nostri italiani, colà dimoranti, darsi alla *baranda* ed ai stravizi! Vogliono solennizzare le feste civili d'Italia, ad esempio il 20 Settembre, per far dispetto, essi dicono, al Papa, poveretti! ed ogni volta la finiscono con solenni sbornie e con baruffe tra di loro. I Nazionali li deplorano e li deridono.

Il clima dell'Uruguay in generale è buono; va soggetto anzichè a repentini cambiamenti per causa dei venti forti del Brasile. L'agricoltura poco avanzata, quantunque il terreno sia fertilissimo, per mancanza di mano d'opera, d'istruzione e della siccità estiva, anche tre mesi senza pioggia.

Come in tutte le altre Repubbliche delle due Americhe, così pure in quella dell'Uruguay la politica è superiore e vince ogni altro ideale civile, religioso, agricolo, industriale, commerciale ed anche privato. La politica c'entra in tutto, assorbe tutto, è il centro o meglio la molla della vita sociale. Nell'Uruguay esistono, ad eccezione di pochi infingardi ed indifferenti, due forti partiti, potentemente organizzati, Rossi e Bianchi. Patteggiano per l'uno o l'altro partito persone a qualunque religione appartengono, a qualunque casta e condizione, ciecamente ubbidiscono ai loro capi, pronti alle sommosse, alle armi, alla lotta, alla guerra civile e sanguinosa quando il momento politico lo richieda. Il Parlamento o il Senato o il Presidente della Repubblica con un atto inconsulto scontentano un partito? Sono da eleggersi il Presidente od i deputati? Di null'altro si pensa, si parla, si stampa sui giornali se non di vincere e schiacciare il partito avversario; palmo a palmo e col denaro e con le arti le più subdole e con la violenza i due partiti si contendono il terreno.

In 10 anni nel solo Uruguay vi furono 3 feroci rivoluzioni, causa l'elezione del presidente, nelle quali perirono massacrati squartati migliaia e migliaia di Rossi e Bianchi, senza contare le minori sommosse che quasi ogni anno si ripetono per l'uno o l'altro accidente. E l'esercito? ha 304 mila soldati con 40 generali che percepiscono anche 5 mila lire al mese ciascuno. Con tutto il nostro marcio e malacchio, istessamente meglio in Italia che in quelle ricche e fiere Repubbliche d'America. E così finì la nostra lieta conversazione.

L. M.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

## DALLA PROVINCIA

### Pordenone

16 giugno.

La sagra di S. Antonio — Una rappresentazione.

Domenica 14 corr. ebbe luogo al Cristo la tradizionale sagra di S. Antonio. Il tempo maledettamente piovoso disturbò la festa. Tuttavia il concorso dei fedeli fu numeroso. Al panegirico del Santo tenuto da Don Maruzzi, assistette una folla fittissima. Il valoroso Direttore del Crociato tratteggiò la figura apostolica del Santo di Padova, l'influenza dell'opera sua attraverso i tempi, il suo spirito di carità, e ne invocò la protezione nei tempi calamitosi che attraversiamo. Alla sera vi fu illuminazione con viva animazione dei cittadini.

Domenica 21 corr. giorno di S. Luigi, la Sezione giovani Beato Odorico darà al Salone Coiazzi una simpatica rappresentazione.

Eccovi il programma che verrà distribuito alle persone invitate.

#### Programma.

1. Marcia «Omaggio a Torino» di A. Scudiero.
2. Prologo.
3. «Chi la fa la spetti» Atto I°.
4. Marcia «Fantasia Melodica» di G. Sartori.
5. «Parole di affetto».
6. «Chi la fa la spetti» Atto II°.
7. Walzer «Cieto» d-l m. De Tuoni.
8. «Chi la fa la spetti» Atto III°.
9. Sinfonia «Luna d'argento» di G. Negri.
10. «Verso l'azzurro dei Cieli» Parole.
11. Marcia «Babè» di Carosio.
12. «I tre fanatici» Farsa in un atto.

Siederà al piano il Direttore del Circolo Mandolinistico «Unione S. Marco» Sig. M. Lenna, e dirigerà l'Orchestra l'Insegnante Sig. V. Maroder.

Per accedere al teatro è assolutamente necessario essere muniti di biglietto personale. I soci dell'Unione Cattolica possono intervenire con la tessera d'iscrizione. La rappresentazione ha luogo alle ore 20. La parte musicale sarà sostenuta dal Circolo Mandolinistico «Unione S. Marco». Domenica 28 sarà data una seconda rappresentazione alle ore 17 (5 pom.) alla quale potranno intervenire anche i soci e le socie della sezione di Terre e Rorai Grande.

### Ampezzo

16 giugno.

Pro riposo festivo - Festa annuale di S. Antonio.

Tanto per affermare un principio cattolico fra i negozianti di tessuti si è deciso, a cominciare dalla domenica prima di luglio, di chiudere alle ore 15 i rispettivi negozi in tutti i giorni festivi.

L'iniziativa è partita da un gruppo di agenti, che incaricarono il M. R. Parroco locale a trattare le pratiche presso i loro padroni. Ciò è salutato con plauso dell'intero paese ed è un bel passo verso il completo riposo festivo voluto dalla religione e dall'umanità.

### Sacile

16 giugno.

Fatto riacquisizioni.

Vi comunico, sotto una impressione di raccapriccio, la notizia d'un orribile fatto avvenuto iersera. S'incamminava verso Sacile una donna di Fontanafredda, che conduceva una giovinca legata ad un carro. La bestia ad un punto, non si sa perché, adombrò, ruppe la cavezza ond'era tenuta e si diede a fuga precipitosa, con sommo spavento di tutti coloro che ivi passavano. Nei pressi di San Liberale corse dinanzi alla bestia infuriata una donna, presumendo, intrepida, di arrestare l'animale. Ah! poveretta! non l'avrebbe mai fatto! La bestia inferocita le fu sopra d'un salto e con una cornata le sfaccellò la testa. Raccolta la misera donna fu portata al nostro ospedale, dove cessava di vivere poco dopo per frattura della base del cranio. Si chiamava Ros Antonia, maritata Menarè. Aveva 60 anni.

### Risano

16 giugno.

Ancora sulla refurtiva.

L'autorità di P. S. dopo le dovute sue indagini, che approdarono in un porto di fitta nebbia, venne al fatto di consegnare la tesi della refurtiva di Risano, difficile a svolgersi, all'autorità giudiziaria. Questa dopo un lungo interrogatorio, fatto alle parti danneggiate, si crede abbia risposto ogni cosa negli scaffali del suo archivio, e là le farnie non mancheranno di far giustizia.

Questi ladri astuti e praticissimi sembrano affitti di canoniche acute, e più d'un parroco con documenti alla mano lo può testificare, e purtroppo, anche in barba alle autorità, questi malviventi continueranno, sicuri ed indisturbati, nella via intrapresa, con la ferma certezza d'un esito felice. E a noi che ci

resta? La risposta è facile: far giustizia somaria quando ci capita il caso. Qualche revolver o fucile, per segnare i furfanti, non starebbe male nelle case e anche nelle canoniche. All'erta adunque!

Pulcino.

L'altro giorno i soliti ignoti visitarono la canonica di Ciconico asportando quanto poterono. — n. d. r.

### Castel d'Aviano

16 giugno.

E' bello lo scorgere un paese in cui regna sovrana la pace, la concordia, ma è sublime il vedere che questa concordia fruttifica una santa riunione, atta a rafforzare la fede. In essa lo spirito si eleva, dal pensiero terreno, là più persone non formano che una sola corporazione, più cuori si ricongiungono assieme in eguali aspirazioni, in eguali speranze. Un'arcaica soddisfazione si mostra fra i riuniti, un reciproco affetto li affratella, un'aura benigna spirava fra essi e l'animo appagato ne gioisce. E accolti nel tempio ora tutto sa di soprannaturale ove la preghiera comune aggiunge fermezza alla fede comune, ove il canto perdendosi tra le volte vien quasi santificato dall'incenso che pur si solleva per parlare a Dio di noi, la riunione si consolida, si rafforza di nodo indelebile sotto gli auspici divini e promettendo frutti di speciale bontà.

Domenica v. s. il nostro paese ebbe a gustare di simili arcani soddisfazioni; si festeggiò la fondazione della confraternita del SS. Sacramento. Con sagga densità di pensiero e di espressione con parola fluida e scorrente parlò alla Santa Messa il dottissimo prof. D. Raimondo Bertoli arciprete di S. Stino di Livenza. Nulla potevamo aspettarci di più incoraggiante e di più caro. La processione della sera riuscì oltremodo solenne. Il vedere trentasei confratelli e cinquantasei consorelle uniti così in schiere alleate, aspiranti ad un solo ideale è una cosa che fa realmente piacere!

Tralascio di parlare delle particolarità degli addobbi e dei festeggiamenti e finisco premendo sul fatto che mai più schietta allegria e più dolce sentimento di gioia alleggiò nel nostro paese.

Gidio.

## La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

## CRONACA CITTADINA

### DIARIO SACRO.

Giovedì 18, s. Marcellino.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 18, Sacile, UDINE.

### Esposizione.

Il Comizio agrario di Cividale.

dolente di non poter figurare come desidererebbe nella prossima Esposizione regionale di Udine, ha deliberato l'acquisto di due azioni e di concorrere per la Mostra bovina con un numero di medaglie da stabilirsi quando ne conoscerà il programma.

### Un processo

contro il «Giornale di Udine».

Oggi doveva aver luogo un processo contro il «Giornale di Udine» su querela del sig. G. B. Masini da Cornino. E le due parti si combinarono, essendo state entrambi vittime di una terza persona ignota, che tradì canagliosamente il giornale con una perfida corrispondenza.

### Spiccioli di cronaca.

In ospedale ricorsero ieri nei pomeriggio ben quattro individui per curarsi delle ferite riportate accidentalmente. Il primo fu Vecchi Giovanni fu Sante, d'anni 31, agente, per una ferita lineare da taglio, profonda 5 millimetri, alla regione dorsale della terza falange dell'indice della mano destra, ed una escoriazione superficiale del dito medio. La lesione venne dichiarata guaribile in giorni sette.

— Ceschia Otorico di Domenico di anni 13, falegname, per ferita da taglio arcuata, lunga due centimetri interessante i comani tegumenti, sita alla superficie esterna della I falange dell'indice della mano sinistra. Per guarire ci vorranno almeno 5 giorni.

— Pravisani Antonio fu Giuseppe di anni 21, s'ebbe una ferita lineare da taglio, lunga tre centimetri, profonda mezzo, alla regione laterale interna dell'avambraccio sinistro. Se la caverà in 7 giorni.

— L'ultimo è Colanti Giuseppe d'anni 46 fu Antonio, contadino, il quale si busò una ferita da taglio lunga tre centimetri profonda mezzo, alla regione palmare della mano sinistra. Questo guarirà in giorni sette salvo complicazioni.

### Brutti scherzi.

Diversi ragazzi stavano giocando a rincorrersi in un cortile. Uno di essi scherzando dette a un suo coetaneo e compagno di giuoco Roiatti Pietro d'anni 9, una spinta tale da farlo cadere bocconi in terra producendogli una ferita a strappo alla regione sottomascellare di destra con escoriazione della cute. Una ferita lacera alla regione preauricolare di destra e un'echinosi alla guancia. Queste lesioni guariranno in nove giorni.

## Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 giugno 1903:

Rendita 5 0/0	L. 104.02
» 4 1/2 0/0	» 102.80
» 3 1/2 0/0	» 101.16
» 3 0/0	» 72.50

### Azioni.

Banca d'Italia	L. 982.50
Ferrovie Meridionali	» 711.50
» Mediterranee	» 485.25

### Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 509.50
» Meridionali	» 347.25
» Mediterranee 4 0/0	» 504.—
» Italiane 3 0/0	» 325.50
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 508.75

### Cartelle.

Fondiarca Banca It. 4 0/0	L. 507.—
» » » 4 1/2 0/0	» 517.50
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 510.50
» » » 5 0/0	» 518.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 507.50
» » » 4 1/2 0/0	» 520.50

### Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.99
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 123.18
Austria (corone)	» 104.98
Pietroburgo (rubli)	» 265.40
Rumania (lei)	» 98.55
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turches)	» 22.70

## CRONACA RELIGIOSA

### La festa di S. Luigi nella parrocchia di S. Quirino.

Nella Chiesa parrocchiale urbana di S. Quirino nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 18, 19, 20 corr. giugno si farà, come di consueto con solenne triduo in preparazione alla festa di S. Luigi Gonzaga da oltre mezzo secolo istituita in detta parrocchia. Ogni sera di detti giorni verso le 8 sarà tenuto un discorso analogo alle virtù eroiche dell'Angelico Santo dal distinto oratore Ill.mo e Rev.mo Mons. Giovanni Battista Brisighelli Canonico Teologo della S. Metropolitana, oriundo da questa parrocchia. Dopo il discorso vi sarà l'esposizione del SS.mo Sacramento, la coronazione col canto del *Si quis* e la benedizione colle preci di rito.

La domenica 21, Messa solenne con orchestra alle 9 e 1/2. La sera alle 4 il Panegirico, poi Vespri solenni, processione e bacio della S. Reliquia. La tradizionale solennità di S. Luigi nella parrocchia di S. Quirino, tanto cara ai parrochiani, che in ogni guisa si adoperano perchè riesca decorosa, e molto cara altresì agli Udinesi, che in tal circostanza conducono i loro bimbi ad ammirare e pregare dinanzi la bella statua del Santo Protettore della gioventù, lascia sperare che anche nel corrente anno sarà grande il concorso dei devoti.

## Pretura del II Mandamento

### Una bella lezione.

Oggi mattina davanti al Pretore del II° Mandamento si discusse la causa in confronto di don Antonio Riva, vicario curato di Faletto Umberto e del santese Ferruglio imputati del grave delitto, di avere stracciati degli avvisi *reclame*, che lodavano la facciata esterna della casa canonica.

Il querelante è il noto socialista di Faletto Umberto Mansutti Antonio, fu Antonio, che si costituiti parte civile col l'avv. Cosattini.

Don Riva era difeso dall'avv. Bertacoli, e il Ferruglio dall'avv. Casasola.

Durante lo svolgimento del processo e dalle deposizioni del sindaco del paese, venne in chiaro, che è consuetudine di rispettare la casa canonica, non attaccando nessun manifestato sia commerciale o politico o elettorale e ciò dal 1882 in poi, tempo in cui il parroco protestò, presso l'autorità competente, per l'affissione sulla facciata della sua casa d'un manifesto con l'apologia di Garibaldi.

La Parte Civile si sforzò di dimostrare come il parroco, ad outa di tutto ciò, stracciando il manifesto sia incorso nella contravvenzione e confortò la sua tesi con sentenze emanate in articoli della legge... vecchia.

Il P. M., avv. Mini, sostenendo la compatibilità di don Riva, domanda sia condannato a lire 15 di multa e domanda il non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto del santese Ferruglio.

Prende quindi la parola l'avv. Bertacoli e fa una splendida, erudita e arguta difesa — dimostrando come il don Riva aveva il diritto di stracciare gli avvisi che lodavano la facciata della sua casa colle figure dell'Asino e dell'Anani. Trova nell'atto d'affissione uno di quei stupidi e gretti dispettuosi degni solo di persone piccine. Conchiude domandando il non luogo per il suo protetto.

L'avv. Casasola soggiunge brevi parole domanda che il Pretore voglia condannare il querelante nelle spese.

Il Pretore accogliendo la tesi della difesa condanna il Mansutti nelle spese processuali *tassa di sentenza ecc.* e risarcimento di danni.

Il pubblico, composto di neri e di rossi, esce dall'aula parte ridendo della suonata toccata ai pifferi, parte con la testa bassa, ramulato a quella suonata.

## Mercato dei bozzoli

Non ripeterò più l'andamento del mercato della foglia che con bastone si vende da 250 a 525 e senza bastone da 4 a 7. In provincia il primo mercato aperto

fu quello di Castions di Strada cominciato ieri 16 giugno.

Poca roba ma bella fu presentata e venne pagata da 4 a 4.15 il chil. Adunque nella nostra provincia c'è da esser contenti.

A Lonigo i gialli, minimo 330, massimo 390. — Incrocio bianco giallo da 330 a 380. — Incrocio cinese da 360 a 390.

A Rovigo, in quantità limitatissima si hanno avuto ieri l'altro sul mercato i primi bozzoli.

I prezzi variano da L. 2,70 a 3 il chilogramma. Si ritiene che il prezzo aumenterà nei prossimi giorni quando il mercato sarà avviato.

A Verona, i prezzi sono: da L. 3,50 a 3,80. Sovratassa fino a 40 centesimi.

## Ultimi telegrammi

Le elezioni pel Reichstag germanico.

Berlino, 17. — Finora si conoscono 53 risultati. Furono eletti 17 socialisti 10 del centro (cattolici); uno del partito dell'Impero, un nazionale liberale, un conservatore, un polacco, un alziano, uno della lega agraria. Furono inoltre proclamati 20 ballottaggi.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

## Lotteria Provinciale

promossa

dal Comitato Esecutivo

della

Esposizione Regionale di Udine

1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono:

MILLECINQUECENTO

per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria

Via della Prefettura N. 11.

## Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

Avviso.

Sabato 6 corrente mese venne aperta la

Trattoria all'Esposizione

Via Savorgnana N. 40

Casa Ballico (di fronte all'Esposizione)

con ampio stallo — salone spazioso e bene arieggiato — cucina alla catalana, a prezzi modici — vini fini di cantine di Buttrio e da pasto anche per esportazione — vini in bottiglia nostrani e fini del Piemonte — birra, gasose e bibite al seltz — liquori diversi — caffè.

L'esercente

JACONISSI ROMANO.

\*\*\*\*\*

## LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

## CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

## Nuova \*

## \* farmacia.

In Via Gemona N. 36 venne aperta una farmacia. I locali sono messi con molto buon gusto e proprietà; il servizio sarà sempre attivo e pronto in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze del pubblico. Il proprietario ANTONIO SCOTTI nulla lascerà desiderare, mantenendo anche i prezzi ordinari della piazza.

FONDERIE ARTISTICHE  
DI  
**FRANCESCO BROILLI**  
UDINE  
(CORRISPONDENTE N. 36)  
PREMIATE  
con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero  
Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.  
Pagamenti in rate annuali  
A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

## D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

## \* PIANOFORTI \*

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto generale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

— VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.**

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
<i>da Udine a Venezia</i>				<i>da Venezia a Udine</i>				<i>Casarsa Portogr.</i>			
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43	A.	9.25	10.05	O.	8.21	Casarsa
A.	8.20	12.07	O.	5.10	10.07	O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55
D.	11.25	14.10	O.	10.45	15.25	O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50
O.	13.30	18.05	D.	14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>					
O.	17.30	22.23	O.	13.37	22.23	M.	6.—	6.31	M.	6.46	7.16
D.	20.23	23.05	M.	23.25	24.40	M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>				<i>Pontebba Udine</i>				<i>Cividale Udine</i>			
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38	M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06
D.	7.58	9.55	D.	9.25	11.05	M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06	M.	21.23	21.50	M.	22.—	22.28
D.	17.10	20.45	O.	16.55	19.40	<i>Udine Trieste</i>					
O.	17.35	19.10	D.	18.39	20.05	<i>S. Giorgio Trieste</i>					
<i>Udine Trieste</i>				<i>Trieste Udine</i>				<i>S. Giorgio Udine</i>			
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10	M.	7.24	8.12 10.40	D.	6.20	M. 8.07 9.53
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55	M.	13.16	O. 14.15 19.46	M.	12.30	M. 14.26 15.50
M.	15.42	19.46	D.	17.30	20.—	M.	17.56	D. 18.57 22.16	D.	17.30	M. 19.04 21.16
O.	17.10	19.10	M.	21.25	7.32	<i>Udine Venezia</i>					
<i>Casarsa Spilim.</i>				<i>Spilim. Casarsa</i>				<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O.	9.15	10.—	O.	8.15	8.53	M.	7.24	D. 8.17 10.16	D.	7.—	M. 8.57 9.53
M.	14.25	15.25	M.	13.15	14.—	M.	13.16	M. 14.36 18.20	M.	10.25	M. 14.24 15.50
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10	M.	17.56	D. 19.19 21.30	D.	18.25	M. 20.24 21.16

### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 19.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.33 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.

### ❖ Fabbrica ombrelli e ombrellini. ❖

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

### Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

### Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi, — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparat d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta